

## **Scena 1 – CHIESA – SALA CAPITOLARE –INT.– NOTTE**

Buio.

Siamo nella sala capitolare di un'abbazia, illuminata solo dalla fioca luce lunare e da alcune torce.

AVANZIAMO LENTAMENTE verso la parete di fondo, dove nella penombra, UN UOMO GIACE A TERRA con la schiena poggiata contro una colonna. La tunica logora che indossa ha il ricamo di una grande croce rossa ed è macchiata da una larga chiazza di sangue all'altezza del torace. Pochi centimetri più in alto, appena sotto la scapola sinistra, una freccia spezzata è ancora conficcata nella carne. La testa reclinata in avanti, la lunga capigliatura e la scarsa illuminazione rendono visibili solo alcuni tratti del suo volto. Alla sua destra, lontano dalla sua portata, una spada poggiata contro un muro. Qualche metro più in là per terra un vecchio scudo crociato.

CI AVVICINIAMO ANCORA, scoprendo altri dettagli del luogo e del suo ospite.

Mentre avanziamo, il silenzio viene rotto dall'eco confusa e lontana di voci di persone diverse che si sovrappongono in continuazione.

VOCI (V.O.)

Padre... guarda.../Questo è il tuo destino.../Eripe me de inimicis meis  
Domine ad te confugi.../Riportalo a casa.

L'inquadratura si stringe sul busto del cavaliere ferito e si sposta sull'avambraccio sinistro mentre viene percorso da UNA GOCCIA DI SANGUE CHE FINISCE A TERRA.

Il primo piano dello zigomo sinistro e di parte del volto mostra lividi, sangue incrostato e contusioni. L'occhio sinistro è gonfio e tumefatto. L'UOMO RESPIRA A FATICA, respiri rotti da gemiti di dolore appena percettibili. LA MANO SINISTRA, distesa al suo fianco, trema leggermente. Ancora un sospiro.

Le voci ed i rumori diventano più nitidi.

VOCI (V.O.) (CONT'D)

Padre... guarda.../Questo è il tuo destino... Eripe me de inimicis meis  
Domine ad te confugi.../madre! Madre!/ Questi dannati Catari devono essere fermati...

L'UOMO ALZA LO SGUARDO (SOGGETTIVA) verso la spada poggiata alla parete di fronte a lui, quindi lentamente SI VOLTA A DESTRA e il suo sguardo si perde nell'oscurità mentre la sua mente viene invasa dai ricordi. Note musicali echeggiano per alcuni istanti nel buio.

CUT TO:

**Scena 2 - INT. CHIESA – TRANSETTO CENTRALE – INT. - GIORNO.**

LORENZO, il cavaliere ferito, ha circa 6-8 anni. Corre verso sua MADRE UNA DONNA, malata ma nobile e orgogliosa nei modi e nelle espressioni, in piedi di fronte ad un'altare di marmo.

MADRE

Figlio mio, preghiamo assieme nostro Signore.

LORENZO 6-8 ANNI

Sì Madre.

La MADRE prende il figlio per mano e cammina verso l'altare, poi INIZIANO A PREGARE.

MADRE

Pater noster, qui es in caelis, sanctificetur Nomen tuum. Adveniat regnum tuum. Fiat voluntas tua...

Un violento colpo di tosse la interrompe. La donna si piega in avanti coprendosi la bocca con un fazzoletto di stoffa bianca che subito si tinge di rosso. Ansima pesantemente cercando di respirare. Alza lo sguardo verso il crocifisso davanti a lei. Poi, dopo alcuni lunghi istanti rialza il capo e si volta verso il figlio.

MADRE

Questa mia febbre si fa ogni giorno più grave et presto nostro Signore chiamerà a sé anche me.

LORENZO L'ABBRACCIA. LA DONNA RICAMBIA IL GESTO e gli CAREZZA IL VISO per alcuni istanti prima di riprendere a parlare.

MADRE

(inginocchiandosi davanti al figlio e con tono più materno, meno distaccato)

Resterai solo... ma tu sei forte et degno, crescerai e diventerai un cavaliere, proprio come tuo padre che fu grande et magnanimo cavaliere et capitano di gente d'arme. Tu sei nato da clarissima stirpe et generosissimo sangue.

(Pausa)

Questo è il tuo destino, questa è la strada che nostro Signore ha tracciato per te.

*(Testo della madre nella scena prima finale)*

Demostra sempre la tua virtute et la grandezza de lo animo tuo non solo nel vincere ma nel perdonare.

Qualsi cosa ti accingerai a fare sii sempre saldo nella tua fede nella croce, in special modo quando per essa te accuseranno ingiustamente, te perseguiteranno, te puniranno.

La MADRE INDICA LA “CROCE DI LUCE” della finestra.  
L'inquadratura si stringe su di essa, quando si riallarga siamo in un  
altro momento della vita di LORENZO, adesso all'incirca  
quattordicenne.

CUT TO:

~~Scena 3 — CHIESA — TRANSETTO CENTRALE — INT. —  
GIORNO.~~

~~I presenti sono tutti di estrazione nobile, dame e signori, accorsi per l'investitura a cavaliere di uno di loro. Gli abiti finemente ricamati hanno colori e trame leggere, primaverili. LORENZO, con indosso un abito a festa e l'emblema di famiglia, OSSERVA LA SCENA. Il giovane che sta venendo investito a cavaliere estrae la sua spada e si inginocchia per il giuramento solente.~~

~~CELEBRANTE GIOVANE E LORENZO  
(rivolto all'assemblea)  
Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere!~~

~~Gli astanti si fanno il segno di croce mentre IL CELEBRANTE in piedi con il capo scoperto BENEDICE con un segno di croce, LA SPADA che l'aspirante neo cavaliere, genuflesso davanti a lui tiene sguainata.~~

~~LORENZO OSSERVA con ammirazione IL RITO di investitura RIPETENDO A BASSA VOCE LE PAROLE DEL CELEBRANTE.~~

~~CELEBRANTE GIOVANE E LORENZO  
Stendi la tua mano su questo servo affinché egli possa divenire invicibil per forza et difensore della Chiesa, delle vedove, degli orfani et di tutti quilli che servono Dio, contro la malvagità dei pagani e degli eretici!~~

~~Sul finire del salmo, la nostra attenzione si sposta dal giovane LORENZO sul CELEBRANTE, inquadrato frontalmente e dal basso.~~

~~CELEBRANTE GIOVANE  
(Salmo 143)  
Eripe me de inimicis meis Domine ad te confugi  
Doce me facere voluntatem tuam quia Deus meus  
es tu spiritus tuus bonus deducet me in terra recta.  
Et in misericordia tua disperdes inimicos meos.~~

~~IL CELEBRANTE alza lo sguardo e la spada consacrata, come per invocare l'intercessione divina, poi con essa tocca il nuovo cavaliere inginocchiato davanti a lui tre volte sopra le scapole.~~

~~CUT TO:~~

**Scena 4 - INT. CHIESA – TRANSETTO CENTRALE – INT. -  
GIORNO.**

CELEBRANTE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere!

Stendi la tua mano su questo servo affinché  
egli possa divenire invicibil per forza et  
difensore della Chiesa, delle vedove, degli  
orfani et di tutti quilli che servono Dio,  
contro la malvagità dei pagani e degli  
eretici!

In nome di Dio, San Giovanni, San Giorgio  
e San MARCO te nomino Cavaliere. Sii  
Cavaliere pacifico, valoroso, fedele et  
devoto a Dio.

Un LORENZO ormai adulto (sulla venticinquina), in ginocchio,  
ALZA LO SGUARDO VERSO IL CELEBRANTE (invecchiato) che,  
abbassata la spada, gli dà con la mano destra un leggero schiaffo.

CELEBRANTE INVECCHIATO

(CONT'D)

Sii destato dal sogno della malizia, et veglia  
nella fede di nostro signore Cristo. Cingi ora  
o fortissimo, il tuo fianco con cotesta spada.

LORENZO

(ancora in ginocchio)

O Madre di misericordia! Concedimi la  
Grazia di ottenere la vera Sapienza di Dio!

LORENZO SI ALZA E INFILA LA SPADA NELLA CINTURA.

CELEBRANTE INVECCHIATO

(CONT'D)

Dominus vobiscum.

LORENZO E ASTANTI

Et cum spiritu tuo.

LORENZO VIENE ACCOLTO CALOROSAMENTE DAI 2  
CAVALIERI presenti con cui poi SI INCAMMINA verso l'uscita  
della cappella, salutati dalle dame e dagli altri invitati che si inchinano  
al loro passaggio. Quando lo sguardo di LORENZO incrocia quello di  
ISABELLA, il cavaliere sembra restare 'fulminato'. Per alcuni istanti  
tutto intorno a lui sembra perdere importanza: le voci, i suoi compagni,  
diventano un elemento di sottofondo (SLOW MOTION).

LORENZO continua a camminare verso l'uscita senza distogliere lo  
sguardo da ISABELLA, che CONTINUA A FISSARLO.

WHITE OUT AND DISSOLVE TO:

**Scena 5 – CHIESA – SALA CAPITOLARE – INT. - NOTTE**

LORENZO APRE GLI OCCHI. Le gambe sono percorse da un fremito. Inizia a muoverle. Il canto di un uccello notturno si sovrappone al suo respiro affannoso.

TRATTIENE IL FIATO per un istante e tutto sembra fermarsi, persino le voci che rimbombano nella sua testa. Ma è solo l'illusione di pochi attimi.

SFX - VOCI O.S.

[Isabella vorrete essere la mia guida nella  
vita per indicarmi quello che sia da fuggire  
et che sia similmente da inseguire? / Mio  
Signore, come potrei rifiutare?]

LORENZO TOCCA IL SUO MEDAGLIONE.

DISSOLVE TO:

**Scena 6 – CHIESA –TRANSETTO CENTRALE – INTERNO  
GIORNO**

In una chiesa gremita un PRETE STA PROCLAMANDO LORENZO  
e ISABELLA marito e moglie. I due sposi sono inginocchiati.

CELEBRANTE

Confirma hoc, Deus, quod operatus es in  
nobis.

Ego coniungo vos in matrimónium: in  
nómine Patris et Fílii, et Spíritus Sancti.

Sorgete a nuova vita insieme!

Gli sposi si alzano e si avviano verso l'uscita.

DISSOLVE TO:

**Scena 7a - Prato Chiesa – Est – Giorno**

Lorenzo e Isabella passeggiano

**Scena 7b – Campagna – Est. – giorno**

Lorenzo aiuta Isabella a scendere da cavallo

**Scena 7c – Camera da letto – Int. – Notte**

LORENZO a torso nudo OSSERVA teneramente ISABELLA che dorme, giocando con le ciocche dei suoi capelli.

**Scena 8 - CHIESA – SALA CAPITOLARE – INT. - NOTTE**

LORENZO SI ALZA. Senza l'ausilio del braccio sinistro, reso inutilizzabile dalla freccia conficcata nella spalla, LORENZO CARICA tutto IL PESO del corpo sul lato e SUL BRACCIO DESTRO. Il battito cardiaco, il suono dei suoi gemiti e del suo respiro gli rimbombano in testa rintonandolo. LORENZO va verso la sua spada.

LORENZO PRENDE FIATO, quindi COMPIE ALCUNI PASSI verso la spada poggiata contro il muro.

In prossimità dell'arma LORENZO SI APPOGGIA con la spalla destra CONTRO IL MURO: le forze sembrano mancargli. SI COSTRINGE A SCOSTARSI DALLA PARETE. AVVICINA LA MANO destra ALLA SPADA l'AFFERRA e cerca di spostarla trascinandola per terra. L'atrito del metallo per terra produce uno suono acuto, stridulo. Un altro ricordo riaffiora nella sua memoria.

SFX (CONT'D)

[Suono: una spada che viene affilata]

DISSOLVE TO:

**Scena 9 – CORTILE CASTELLO LORENZO – INT. – GIORNO**

Nel cortile del castello Un uomo vestito in abiti militari ed una damigella sono in piedi in attesa di ordini. Lorenzo si sta mettendo il camaglio mentre ISABELLA STA DANDO DELLA BIADA al cavallo del marito. LO CAREZZA dolcemente SUL MUSO.

ISABELLA  
(al cavallo sottovoce)  
Riportalo a casa.

LORENZO RAGGIUNGE ISABELLA.

MARITO E MOGLIE SI OSSERVANO in silenzio per alcuni istanti, interrotti da ISABELLA che PRENDE dalle mani di una damigella UN MANTELLO piegato. LO APRE e VI CINGE IL MARITO, stringendolo in un tenero abbraccio.

ISABELLA  
Per le fredde notti d'inverno...

LORENZO L'ABBRACCIA TENERAMENTE IN SILENZIO. LA BACIA. ISABELLA SI TOGLIE IL piccolo MEDAGLIONE che porta al collo e LO PORGE al marito che abbassa il capo per consentirle di metterglielo.

ISABELLA (CONT'D)  
...e per riscaldare il vostro cuore, o mio Signore.  
(pausa)  
Che Iddio vi protegga e vi illumini la via del ritorno!

LORENZO LA BACIA DI NUOVO, CHINA LA TESTA come per accennare un inchino, quindi MONTA A CAVALLO e MUOVE VERSO L'USCITA.

CUT TO:

## Scena 10 – CAMPAGNA – EST. – GIORNO

Dietro ad un'altura, LORENZO ed il resto degli uomini STANNO ATTENDENDO IL SEGNALE per uscire allo scoperto ed attaccare. LORENZO a qualche metro di distanza da tutti gli altri, in ginocchio davanti alla sua spada conficcata nel suolo in modo da rappresentare una croce, STA PREGANDO.

LORENZO

Liberami dai nemici, mio Dio, proteggimi dagli aggressori.  
Liberami da chi fa il male,  
salvami da chi sparge sangue.  
A te, mia forza, io mi rivolgo:  
sei tu, o Dio, la mia difesa.  
La grazia del mio Dio mi viene in aiuto, Dio mi farà sfidare i miei  
nemici.

IL PRINCIPE ATTRAVERSA IL CAMPO sino a portarsi accanto a LORENZO che CONTINUA A PREGARE ignorandolo.

LORENZO

Mio Signore, O mia forza, a te voglio cantare, poiché tu sei, o Dio, la  
mia difesa, tu, o mio Dio, sei la mia misericordia.

PRINCIPE

Le tue preghiere non ti saranno di giovamento alcuno, né serviranno a  
portare Iddio dalla nostra parte. Egli è già al nostro fianco in questa  
guerra agli eretici...

(estraendo la spada dal suolo)

PRINCIPE (CONT'D)

Prepara piuttosto i tuoi uomini. Ci muoviamo.  
(gli porge la spada tenendola dall'elsa)

LORENZO

(afferrando la spada e senza alzare lo sguardo)  
Amen.

LORENZO RAGGIUNGE CON IL PRINCIPE I SOLDATI. IL  
PRINCIPE ESTRAE LA SPADA. Gli altri cavalieri ne seguono  
l'esempio.

PRINCIPE

Uccideteli tutti perché Dio saprà poi riconoscere i suoi!!

SFX

Circondato dai nemici e impegnato in un combattimento su tutti i  
fronti, LORENZO sembra perdere la cognizione del tempo: tutto inizia  
a muoversi più lentamente (SLOW MOTION TO WHITE OUT).

WHITE OUT

### **Scena 11 – Bosco – Est – Giorno**

Alle immagini dei combattimenti, adesso a rallentatore, si sovrappongono quelle del piccolo esercito in viaggio. Lo vediamo attraversare una pianura ed una foresta.

Mentre le immagini di violenza continuano a scorrere a rallentatore, le diverse inquadrature dei volti dei protagonisti, sempre più segnati dal tempo e dalla stanchezza, e del progressivo degrado delle armature, rivelano il passaggio del tempo.

WHITE OUT AND DISSOLVE TO:

## **Scena 12 - CAMPAGNA – EST – GIORNO/TRAMONTO**

LORENZO, assieme al PRINCIPE e agli altri soldati, STA PERCORRENDO lentamente e a cavallo UNA STRADA STERRATA. Dietro di loro alcune colonne di fumo e la sagoma di un borgo medievale illuminato in parte dai fuochi appiccati per bruciare i Catari catturati. C'è vento. Fa freddo.

I CAVALIERI PASSANO ACCANTO AD UNA VECCHIA DONNA che si scansa al loro passaggio. IL PRINCIPE SPRONA IL CAVALLO in avanti, seguito dagli altri.

LORENZO GIRA il destriero e TORNA INDIETRO. LE SI FERMA ACCANTO. La donna terrorizzata abbassa lo sguardo in segno di rispetto. Sta tremando, per il freddo e per la paura. LORENZO SI SLACCIA IL MANTELLO di stoffa donatogli da ISABELLA e GLIELO PORGE. Dopo un attimo di esitazione, la donna alza lo sguardo. I due si fissano per alcuni lunghi istanti, quindi la donna lo afferra con mano incerta.

DONNA MENDICANTE  
Grazie

LORENZO SPRONA IL CAVALLO e RAGGIUNGE I SUOI COMPAGNI che hanno seguito la scena increduli. Sul volto di del PRINCIPE un'espressione di disgusto. Le silhouette dei cavalieri e degli altri soldati, ormai lontani, si stagliano nell'orizzonte infuocato dal sole calante.

DISSOLVE TO:

**Scena 13 – ~~CASTELLO LORENZO SALONE~~ – AUTUNNO –  
INT. NOTTE**

~~LORENZO ENTRA IN UNA STANZA DEL PROPRIO CASTELLO.~~  
~~Sull'armatura e sul suo viso i segni di una lunga guerra, combattuta in~~  
~~una terra lontana.~~

~~ISABELLA STA METTENDO ALTRA LEGNA SUL FUOCO~~  
~~quando LORENZO entra nella stanza. Si volta. Anche per lei come per~~  
~~suo marito, il tempo è trascorso e le cose sono cambiate. Allo sfarzo~~  
~~degli abiti indossati nelle scene precedenti si sono ora sostituite la~~  
~~semplicità e la povertà dei ricami e dei tessuti, simbolo anche di un~~  
~~evidente mutamento delle condizioni economiche della famiglia,~~  
~~messa a dura prova dalla lunga guerra.~~

~~LORENZO LE VA INCONTRO. Marito e moglie SI~~  
~~ABBRACCIANO, ma LORENZO sembra distante, quasi temesse di~~  
~~essere rifiutato per quello che ha compiuto. ISABELLA LO~~  
~~CAREZZA con dolcezza e LORENZO ABBASSA LO SGUARDO: la~~  
~~donna è in cinta. LORENZO le carezza la pancia rigonfia.~~

~~ISABELLA GLI SORRIDE e LORENZO sembra rinascere. I DUE SI~~  
~~ABBRACCIANO.~~

CUT TO:

**Scena 14 – CHIESA – SALA CAPITOLARE – INT. - NOTTE**

**SFX**

[Il rumore di cavalli che stanno fermandosi fuori della Abbazia].

Con la spada in mano AVANZA con passo incerto verso lo scudo. GLI OCCHI tumefatti SI RIEMPIONO DI LACRIME e nella sua testa un'altra memoria torna alla vita.

**SFX - VOCI (V.O.)**

[Urla lontane si mischiano a quelle dei suoi ricordi che diventano più forti.]

**UOMO (V.O.)**

Vergogna, peccato e mancamento sono stati solo vostri...

**LORENZO (V.O.)**

Se la vostra Signoria si interporrà presso sua Eccellenza il Monsignore perché questa famiglia ottenga il perdono, ella eserciterà un atto di grazia et gentilezza umilmente meritato dalla mia persona.

**DISSOLVE TO:**

**Scena 15 – PRIGIONE – SCALE - INT - NOTTE**

Due preti stanno parlando tra loro di LORENZO mentre scendono le scale.

PRETE1

(sottovoce)

Non ebbe mai in gran conto né l'onestà né la religione.

PRETE2

Si dice habia dato alloggio et aiutato degli eretici.

PRETE1

Sua Eminenza Domenico da Guzman lo ha mandato a prendere.

PRETE2

Il fuoco purificherà anche la sua anima!

CUT TO:

**Scena 16 – CHIESA – SOTTOSCALA – INT. - NOTTE**

DOMENICO DA GUZMAN sta pronunciando la sua invettiva contro ISABELLA.

DOMENICO DA GUZMAN

In nomine sanctissime et individuae Trinitatis Patris, Filii et Spiritus  
Sancti, cujus auxilium sit semper nobiscum.

Viste le dottissime difese con allegazioni per le colpe representate et  
considerate quelle che devonsi considerare; rievocato il nome della  
santissima Trinità da cui ogni retto e giusto giuditio procede;  
sentenziamo e condanamo la predetta Isabella Andrei ad esser affidata  
al braccio secolare della Santissima Chiesa affinché possa trovare in  
essa espiazione dele di lei colpe e peccati per poi esser condotta in  
pubblica piazza e ivi arsa viva come prescrive la legge ecclesiastica.  
Della medesima sorte condanamo il di lei consorte Lorenzo, di cui  
ordiniamo l'arresto immediato.

Cossì dicemmo, sentenziammo e condannammo.

CUT TO:

### **Scena 17 – PRIGIONE - INT. – NOTTE**

ISABELLA, è incatenata per le mani e per il collo a pesanti catene in una prigione buia illuminata solo da un paio di torce. Il suo volto e il suo corpo sono stati martoriati dalle torture. La veste è ormai in parte a brandelli.

Due uomini scendono le scale di pietra e le si avvicinano. Uno di loro prende un rampino di ferro insanguinato, mentre l'altro afferra una corda e gliela stringe intorno al collo. ISABELLA viene lentamente strangolata mentre l'uncino le dilania le carni.

:

**Scena 18 – CHIESA – SALA CAPITOLARE – INT - NOTTE**

La fiamma di una torcia illumina il volto di Lorenzo che chiude gli occhi, stringe in mano il medaglione che gli aveva dato ISABELLA, piange mentre lo bacia.

MADRE (O.S.)

[Qualsi cosa ti accingerai a fare sii sempre saldo nella tua fede...]

ISABELLA (O.S.)

[...e per riscaldare il vostro cuore, o mio Signore.

(pausa)

Che Iddio vi protegga e vi illumini la via del ritorno!]

Giunto accanto all'altare di marmo dove si trova il suo scudo  
LORENZO SI INGINOCCHIA DAVANTI ALLO SCUDO poi  
AFFERRA LA SPADA per la lama, LA PORTA DAVANTI A SÉ e  
tenendola per l'elsa (a mo' di croce) SI FA IL SEGNO DELLA  
CROCE ED INIZIA A PREGARE.

LORENZO

O Padre Santissimo, Donami la forza, cossì ché possa destarmi e  
servirti fino alla fine... Et quando il tuo disegno sarà adempiuto,  
accogli me al tuo fianco per gioire cum te della gloria del tuo figlio,  
nostro Signore Gesù Cristo!

SFX

[Suoni: Cavalli che nitriscono/Rumore di passi  
Suono del fuoco sulle torce che vengono mosse/Voci lontane.]

LORENZO SI GIRA. Sono lì fuori per lui. Presto entreranno per prenderlo.

LORENZO SI FA IL SEGNO DELLA CROCE, SI ALZA a fatica appoggiandosi alla spada. SOLLEVA LO SCUDO con il braccio sinistro, trattenendo a stento un grido di dolore. quindi SI VOLTA E INIZIA A COMPIERE ALCUNI PASSI.

MADRE O.S.

[Dimostra sempre la tua virtù et la grandezza de lo animo tuo non solo nel vincere ma nel perdonare].

LORENZO

Perdona loro o mio Signore perché acciecati da la ira e da l'odio.

Il suo sguardo si perde davanti a sé. All'improvviso voci e rumori dall'esterno si accavallano in modo incomprensibile.

VOCI O.S.

[“Eccolo! Là! Scoccate”]

SFX

[Suoni: Il sibilo di frecce scoccate, il nitrito di cavalli, il vento.]

LORENZO STA SOLLEVANDO la spada quando LA SUA ESPRESSIONE CAMBIA completamente.

All'improvviso ogni suono svanisce. Silenzio. L'inquadratura stretta solo sugli occhi del cavaliere si allontana poco a poco, rivelando il viso del cavaliere. La cinepresa sembra indugiare per un attimo.

DISSOLVE TO:

## **Scena 19 - INT. MUSEO ITALIANO – GIORNO – OGGI**

Quando riprende ad allontanarsi dall'uomo, la qualità dell'immagine sembra cambiata, rovinata. La cinepresa continua ad indietreggiare lentamente mentre il silenzio viene di nuovo violato da rumori d'ambiente che diventano gradualmente sempre più distinti, man mano che l'inquadratura si allarga. Questa volta però sono suoni completamente diversi da quelli precedenti.

SFX

[Suoni: gameboy/musica rock in sottofondo a tratti/ticchettio di scarpe sul marmo.]

SFX (CONT'D)

[Voci: Guarda questo.../...dai fammene una proprio qui.../(persona al cellulare) Dai adesso non posso ti chiamo dopo.]

La cinepresa continua ad indietreggiare rivelando un quadro che raffigura l'immagine di LORENZO MENTRE VIENE TRAFITTO DA ALCUNE FRECCHE.

Alla base della cornice una targhetta di ottone:

“IGNOTUS”

Pittore e soggetto sconosciuti XV-XVI Sec. circa.

La cinepresa indietreggia ancora rivelando l'interno della stanza del museo, affollata da gente. Soltanto una bambina di 6 o 7 anni sta fissando il dipinto di LORENZO.

La BAMBINA RESTA IMMOBILE, come paralizzata, di fronte a quel dipinto, quasi ne stesse “ascoltando” la storia. Dietro di lei un UOMO in giacca e cravatta DISCUTE a voce alta CON LA MOGLIE al telefonino, ALTRI più semplicemente PASSANO DAVANTI AI QUADRI e alle altre opere d'arte senza prestarvi troppa attenzione.